

Domenica 28 febbraio 2016, ore 11,50

DUCCIO CECCANTI, *violino*
VITTORIO CECCANTI, *violoncello*
MATTEO FOSSI, *pianoforte*

PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS
(1833-1897)

*Sestetto per archi n. 1 in si bemolle
maggiore op. 18 (1859-60)*
versione di Theodor Kirchner per trio con
pianoforte
Allegro ma non troppo
Andante ma moderato
Scherzo. Allegro molto
Rondo. Poco allegretto e grazioso

DMITRI ŠOSTAKOVIČ
(1906-1975)

*Trio in do minore per pianoforte, violino
e violoncello n. 1 op. 8 (1923)*
Andante - Allegro

MATTEO FOSSI

Matteo Fossi ha studiato pianoforte con Tiziano Mealli alla Scuola di Musica di Fiesole perfezionandosi, dopo il diploma, con Maria Tipo e Pier Narciso Masi, nonché frequentando *masterclasses* con Maurizio Pollini, Alexander Lonquich, il Trio di Milano, Mstislav Rostropovich. Da diversi anni è attivo come solista e camerista sulla scena nazionale e internazionale. Si è esibito nelle più importanti sale da concerto italiane e, all'estero, per importanti festival e teatri in Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Brasile, Corea del Sud. Attivo anche come didatta e organizzatore musicale, insegna musica da camera alla Scuola di Musica di Fiesole ed è direttore artistico dell'Associazione Nuovi Eventi Musicali di Firenze.

DUCCIO CECCANTI

Diplomato con Andrea Tacchi, Duccio Ceccanti ha avuto tra i suoi maestri dei corsi di perfezionamento Salvatore Accardo, Felix Andrievsky, Stefan Gheorghiu, Boris Belkin, e ha iniziato ancora adolescente una carriera concertistica che lo ha visto ospite delle più importanti società di concerti e festival in Italia e all'estero. Ha fatto parte del Trio Artes ed è attualmente il violinista del Quartetto Klimt. Nel 1992 ha fondato, con suo padre Mauro Ceccanti, il ContempoArtEnsemble, di cui è direttore artistico. Ha suonato come solista con numerose orchestre europee di primo piano e ha fatto parte, fra l'altro, dell'Orchestra Regionale della Toscana e dell'Orchestra da Camera Italiana di Salvatore Accardo. Attualmente insegna violino presso la Scuola di Musica di Fiesole e il Conservatorio di Matera.

VITTORIO CECCANTI

Diplomato con Andrea Nannoni, Vittorio Ceccanti ha studiato con Mischa Maisky, David Geringas, Natalia Gutman e si è laureato alla Hochschule di Stoccarda. Vincitore di concorsi internazionali, ha iniziato giovanissimo una carriera internazionale e ha collaborato intensamente con Sir Georg Solti, sviluppando una passione per la direzione d'orchestra che lo ha portato a seguire l'insegnamento di Piero Bellugi e Martyn Brabbins. Insignito della medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Italiana, Ceccanti è attivo nel repertorio contemporaneo anche come direttore di ContempoArtEnsemble. Insegna nei corsi di composizione di Azio Corghi e Luis Bacalov all'Accademia Chigiana e al Conservatorio di Castelfranco Veneto.

Il Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore op. 18 è una delle più importanti tappe di avvicinamento di Johannes Brahms al linguaggio della Sinfonia, genere al quale giunse dopo un lungo lavoro di affinamento, ma è anche la prima composizione da camera nella quale egli sembra aver raggiunto una piena maturità espressiva. Un anno dopo la pubblicazione a stampa del Sestetto, Brahms ne realizzò per l'editore Simrock una versione per due pianoforti. Nel 1883 lo stesso editore chiese a un amico e collaboratore di Brahms, Theodor Kirchner, di farne una trascrizione per trio con pianoforte. Brahms manifestò pubblicamente la sua soddisfazione per questa nuova versione, la cui edizione critica è stata pubblicata in Germania solo nel 2011.

Šostakovič aveva 17 anni quando scrisse il suo primo Trio con pianoforte, un lavoro che coincise con il conseguimento del diploma di pianoforte e che egli eseguì in pubblico insieme a due amici di Conservatorio. All'interno di un unico movimento Šostakovič ricostruisce l'alternanza fra momenti e caratteri musicali diversi facendo derivare il tutto dal tema di apertura, una melodia lunga e articolata di taglio giovanilmente romantico.